

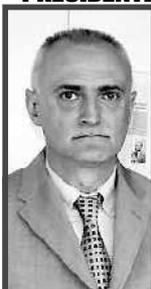
Friuli Innovazione Cecotti batte cassa

*Il presidente: la Regione non ha investito molto al Parco
Inaugurato il sequenziatore di Dna di ultima generazione*

UDINE - «Qui i soldi sono stati investiti bene: ogni euro speso qui dalla Regione, e finora non sono stati tanti, ne ha fruttati moltissimi in più». Il presidente di Friuli Innovazione Sergio Cecotti lo dice con il sorriso sulle labbra ma senza peli sulla lingua.

Un modo elegante di battere cassa nei confronti del governatore Renzo Tondo, ospite d'onore del Parco tecnologico di Udine nella giornata in cui l'Iga, l'Istituto di genomica presenta la sua nuova «conquista»: si chiama Illumina Hi-seq2000 ed è una macchina dalle potenzialità enormi, capace di «tracciare» in una settimana il Dna di tre essere umani, obiettivo impensabile fino a solo un anno fa. L'investimento è di 650mila euro, autofin-

PRESIDENTE



**Sergio Cecotti
guida
Friuli
Innovazione
che
gestisce il
Parco
scientifico
udinese**

nanziati dall'Istituto, che grazie al nuovo acquisto di conferma come principale centro nazionale, e tra i principali in Europa, nel campo della genomica applicata. Partito 5 anni fa con una dote iniziale di 5 milioni - 1 stanziato dalla Regione, 2 dalle Fondazioni Crup e Carigo, altri 2 attraverso un mutuo sottoscritto dai fondatori - il centro è stato il primo in Italia a leggere il Dna della vite, seguita poi da pesco, agrumi, olivo, pioppo e ciliegio.

A ricostruire le tappe di questa avventura anche il rettore Cristiana Compagno, una delle artefici della nascita dell'Iga. Una scommessa vinta, perché le frontiere di applicazione si sono estese al campo medico e diagnostico, che oggi assorbe l'80% delle commesse

affidate all'Iga, come spiega il suo presidente Raffaele Testolin. A schiuderle proprio le macchine di ultima generazione acquisite dal centro, fino all'ultima presentata ieri, che hanno ridotto enormemente non solo i tempi di lettura del Dna (da 76mila a 600 miliardi di lettere a «corsa»), ma anche i costi: leggere il Dna di una persona, di qui a pochi anni, potrebbe arrivare a costare solo mille euro. Costi più abbordabili, che hanno moltiplicato le commesse affidate all'Iga: «Ottocentomila euro nei primi quattro mesi del 2011», rivela Testolin. Il presidente Tondo, per ora, si limita a fare i complimenti: «Raccolgo l'appello, ma senza fare promesse. I tempi non sono facili».

Riccardo De Toma



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione del sequenziatore di Dna di ultima generazione